



OGGETTO: PROGETTAZIONE DEI PRODOTTI MULTIMEDIALI, DEGLI ALLESTIMENTI E DELLE TECNOLOGIE INTERATTIVE DEL “CENTRO DI INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO” ALL’INTERNO DEI LOCALI DI PALAZZO BALLEANI VECCHIO NELL’AMBITO DEL PROGETTO ADRILINK – ADRIATIC LANDSCAPE INTERPRETATION NETWORK – PROGRAMMA INTERREG-ADRION 1108

1. RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Il Progetto ADRILINK – **ADRI**atic Landscape **IN**terpretation **Netwo**K ha come **obiettivo** primario quello di promuovere il Turismo del Paesaggio nella Regione Adriatica attraverso la creazione di una rete di Centri di Interpretazione del Paesaggio, concepiti come punti nodali di percorsi tematici selezionati, collegati digitalmente attraverso una piattaforma ICT, funzionali a garantire la gestione integrata dei servizi turistici, favorendo innovative soluzioni. Il progetto prevede nuovi modelli di gestione del turismo sostenibile volti a ridurre la stagionalità turistica attraverso la valorizzazione dei paesaggi naturali e culturali come beni comuni visitabili durante tutto l'anno.

Promuovendo attività per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale europeo come strato chiave del benessere umano, il progetto contribuisce a rafforzare l'identità della Regione Adriatica come destinazione turistica unica. Il progetto ADRILINK è concepito come un progetto "Community-Based" in cui la comunità diventa l'attore principale nel "pensare/ripensare" il proprio paesaggio, utilizzando diverse chiavi interpretative come storia e arte, cultura, artigianato, percorsi e tradizioni, tipicità per ricostruire il proprio passato, comprendere il presente e pianificare anche il futuro.

- I principali risultati di ADRILINK sono: (1) istituzione della Rete Adriatica per il Turismo del Paesaggio; (2) una Strategia Comune Sostenibile per il Sistema di Destinazione del Paesaggio Adriatico; (3) un Sistema di nuovi percorsi e radici adriatiche basato sull'interpretazione del Paesaggio; (4) una piattaforma digitale e web app per il Turismo Adriatico; (5) n. 10 CIP dotati di applicazioni di tecnologie intelligenti e soluzioni ICT innovative; (6) organizzazione di "Landscape Days" come unico circuito-evento integrato lungo la Regione Adriatica.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Definire nuove strategie di riorganizzazione territoriale che promuovano un'offerta culturale e turistica di qualità, supportando allo stesso tempo la conservazione dei paesaggi culturali e naturali.
- Sostenere l'incremento della competitività del sistema economico, incluso quello turistico, favorendo la nascita di nuove realtà imprenditoriali, l'innovazione e supportando la (inter)nazionalizzazione delle imprese esistenti.
- Creare una visione moderna del settore del patrimonio naturale e culturale, sensibilizzando e coinvolgendo il nuovo pubblico anche attraverso la digitalizzazione e la realizzazione di reti aperte.

Il progetto, con un valore economico di 2,4 MI di euro, interamente finanziati attraverso il Programma ADRION, è composto da 11 Partner di 6 Paesi della regione Adriatico Ionica: Italia, Croazia, Bosnia, Serbia, Slovenia e Grecia. Nello specifico i partner di riferimento sono riportati nella tabella seguente. La Regione Marche è Partner Associato.

PART B - Project partners

Project partners overview

Partner No.	Partner ID	Partner name	Abbreviation	Total ERDF/IPA budget
1	8167	Municipality of Jesi	JESI	337 543.50
2	8170	CORILA - Consortium for Managing Research Activities in the Venice Lagoon	CORILA	175 542.25
3	8579	Regional Economic Development Agency	RED	258 740.00
4	8583	Municipality Gradiška	Gradiška	197 030.00
5	8585	PUBLIC INSTITUTION NATIONAL PARK „SUTJESKA“	NP Sutjeska	162 705.30
6	8587	Early Childhood Education, Social Policy and Sports Agency of Serres Municipality	O.P.A.K.P. A	230 265.85
7	8595	Municipality Moscenicka Draga	MOSCENICKA DRAGA	198 792.90
8	8598	Vrsar Tourist Board	TZO Vrsar	244 166.24
9	8600	Tourist Organization of Sremska Mitrovica	Sremska Mitrovica	194 852.30
10	8602	Development centre Murska Sobota	RC MS	251 096.46
11	9016	Municipality of Tepelene	TEPELENE	161 875.70

Associated partners overview

Partner No.	Partner ID	Partner name	Associated to
12	8857	Marche Region	8167

Nell'ambito del Progetto ADRILINK, Il Comune di Jesi ha lavorato per costruire, attraverso un percorso partecipato con gli stakeholder del proprio territorio, l'interpretazione del proprio paesaggio. Obiettivo ultimo è la realizzazione del Centro di Interpretazione del Paesaggio (di seguito CIP) per Jesi e la Vallesina.

Il CIP che dovrà essere sviluppato dovrà partire dal considerare i valori cardine alla base dell'accoglienza turistica della Vallesina ovvero *benessere* e *turismo lento*, valori questi che sono stati successivamente delineati in diversi temi, ovvero quegli elementi che rendono e renderanno in futuro riconoscibile il territorio agli occhi di un potenziale turista e possono garantire un successo a medio lungo termine per la destinazione. Individuati i temi, si è iniziata una riflessione sui prodotti esistenti e sulla loro coerenza o meno ai valori e ai temi del territorio, sulla loro sostenibilità e sul loro contributo a rendere la destinazione più attrattiva in generale.

A partire dai valori fondamentali sopracitati, il progetto individua **3 temi trasversali a tutto il territorio della Vallesina** che creano e rappresentano le fondamenta dell'accoglienza del territorio:

- Natura e outdoor
- Borghi, storia e cultura
- Enogastronomia e saper fare artigianale

La varietà di temi riscontrata ben si adatta ai megatrend del turismo dei prossimi anni e rappresenta un buon punto di partenza per rafforzare l'attrattività del territorio che può passare solo attraverso una concertazione degli operatori e una condivisione chiara degli obiettivi strategici. Essendo questa un'area di interesse che non rientra all'interno dei tradizionali circuiti turistici regionali (e nazionali) è fondamentale, prima di provare a sviluppare nuove tematiche e nuovi prodotti, concentrarsi sulle risorse già presenti ed andare a creare con queste un profilo chiaro e riconoscibile per il turista ma anche un forte senso di appartenenza alla destinazione da parte dei residenti.

Natura e outdoor

La pandemia non ha fatto altro che accentuare il fenomeno di ascesa del turismo all'aria aperta. L'area in esame si contraddistingue per un'importante offerta di prodotti turistici attivi. I paesaggi collinari e montani, il fiume Esino, la Riserva Naturale Ripa Bianca sono alcuni degli elementi che costituiscono grandi opportunità di benessere e rigenerazione a contatto con la natura in Vallesina. Allo stesso tempo, il territorio già si presta a un'offerta turistica sportiva con moltissime attività all'aria aperta. Lo sport è da sempre nel DNA dell'area, soprattutto a Jesi che ha dato i natali ai molti degli sportivi italiani più famosi degli ultimi anni.

Questo tema offre tantissime opportunità per lo sviluppo turistico del territorio e perciò necessita di un'adeguata offerta di infrastrutture e servizi collegati come sentieri ben tenuti, segnaletica, percorsi guidati, attività di noleggio bici/moto e attrezzatura da trekking, punti di ristoro ed eventi tematici. È anche importante puntare sull'ampliamento dell'offerta corrente di attività sportive e creare nuove esperienze attive (a piedi, in bici, in moto, a cavallo, in kayak, etc.) coinvolgendo gli operatori e le associazioni del territorio. Il turismo naturalistico (cd. outdoor) si sta sempre più specializzando ed è bene creare dei veri e propri "ecosistemi" a misura di turista, lavorando sulla formazione degli operatori, sulla creazione di offerte altamente specialistiche (per vari livelli di difficoltà) e su attività di comunicazione mirate alle comunità di appassionati.

Borghi, storia e cultura

La rinascita e la valorizzazione dei borghi è ormai una priorità in tutto il paese, in particolare nelle cosiddette zone interne che molto spesso sono affette da fenomeni di denatalità e spopolamento. Il PNRR prevede importanti investimenti destinati proprio ai borghi storici e alla loro rigenerazione e attrattività. Allo stesso tempo nell'ultimo periodo abbiamo visto un grande interesse anche dai visitatori stessi nel riscoprire i borghi, una tendenza che continuerà nei prossimi anni e che va assolutamente supportata.

L'intero territorio è punteggiato da borghi storici immersi in un paesaggio rurale intatto che dona sicurezza e benessere. Queste qualità vanno quindi sottolineate creando iniziative temporanee (tour guidati, eventi, etc.) e stabili (alberghi diffusi, etc.) che possano portare il turista a contatto diretto con la vita del luogo e riscoprire luoghi

lontani dalla frenesia contemporanea. Questi posti possono essere lo scenario ideale sia per soggiorni cd. di *workation*, sia per viaggi detox.

Enogastronomia e saper fare artigianale

Il Verdicchio dei Castelli di Jesi DOC e DOCG rappresenta sicuramente il fiore all'occhiello dell'enogastronomia della Vallesina, un altro tema trasversale e che accomuna tutti i comuni del territorio. Ampliamente premiato nel 2020 e decretato il miglior vino bianco del mondo nel 2021 dagli esperti di Wine Enthusiast, il Verdicchio di Jesi ha la capacità di trasformare la Vallesina in un'importantissima destinazione di turismo enologico (e non solo) al pari delle Langhe e il Monferrato in Piemonte. All'importante tradizione enogastronomica si affianca anche quella dell'artigianato di qualità come l'oreficeria di Jesi, i cui artigiani sono ereditari di tradizioni secolari che non fanno altro che aggiungere valore alla già variegata offerta turistica dell'area e che hanno la possibilità di essere riscoperti e valorizzati attraverso il turismo.

Da questi tre temi il progetto ipotizza **dieci itinerari**:

- **1 - ITINERARIO DEI PARCHI E DELLA NATURA ATTIVA:** la natura, lo abbiamo visto, ha un ruolo chiave nella valorizzazione della Vallesina, molte sono le possibilità per mettere a sistema i numerosi punti di interesse connessi al tema ambientale che ne esaltino le identità locali (esempio tra tutti la Riserva di Ripa Bianca) e che possono essere fruite attraverso attività specifiche (es. bici, cavallo, trekking, i luoghi del benessere, i luoghi del relax).
- **2 - ITINERARIO DELLA SPIRITUALITA' E MEDITAZIONE:** includono luoghi specifici dedicati alla contemplazione, al benessere alla connessione profonda anche con se stessi attraverso i luoghi della spiritualità: chiese ed abbazie, ma anche luoghi di contemplazione naturali, luoghi di pace (es. le piccole chiese ed abbazie disseminate nel territorio, punti di vista panoramici nella natura o elementi d'acqua ecc..)
- **3 - ITINERARIO JESI CITTA' DELLO SPORT.** Nel 2014 Jesi riceve il prestigioso riconoscimento di Città dello sport. L'itinerario percorre la Jesi diffusa ovvero tutta la Vallesina attraverso lo sport e i suo personaggi-campioni delle più diverse attività sportive. E' questo un itinerario di luoghi e di attività, di racconti e di memorie attraverso possibili esperienze dirette sui campi/luoghi che hanno reso campioni e famosi alcuni sportivi, itinerario raccontato dalla loro voce.
- **4 - ITINERARIO VALLESINA IN FAMIGLIA.** La Vallesina si presta molto ad un turismo familiare. L'itinerario propone percorsi specifici da fare in bici a piedi o anche a cavallo. Sono i luoghi della mobilità lenta dove c'è spazio e tempo anche per le attività dei più piccoli, degli anziani e dei diversamente abili, ma che offrono momenti e punti di interesse anche rivolti ai millennials e alla GEN Z.
- **5 - ITINERARIO DELL' ARTE DEL FARE.** Tutta la Vallesina è ricca di luoghi del fare, di natura e origine antica come start up dell'innovazione. Spesso chi si muove sul territorio approfitta della visita per tornare con interessi lavorativi.

Questo itinerario mette a sistema i luoghi del fare: dalle produzioni tipiche e locali, all'innovazione in città e nel territorio jesino.

- **6 - ITINERARIO DEI PICCOLI BORGHIE ARCHITETTURE SPARSE** (Museo diffuso). Se ad una visita non può mancare un museo, il museo più caratteristico della Vallesina è quello diffuso. L'itinerario raccoglie questo carattere della Vallesina, chiese e casolari diffusi tra le colline, borghi e piccole architetture sparse che costituiscono un'unicità da non perdere.
- **7- ITINERARIO IL GUSTO DELLA VALLESINA.** Vivere nel territorio della Vallesina significa anche conoscerne i prodotti, l'attenzione e la cura rivolta alla terra perché produca i suoi frutti, l'arte della trasformazioni degli stessi prodotti in cibi o vini di qualità. Conoscere, assaggiare e gustare è un percorso che non può mancare alla visita.
- **8- ITINERARIO VALLESINA GAMBE IN SPALLA.** A ben volere la Vallesina è percorribile a piedi. L'itinerario propone percorsi possibili, intersezioni di bellezze naturali e culturali diffuse tra città e territorio, da fare in modalità trekking, nordic walking o a passeggio.
- **9 - ITINERARIO LE VIE DELL'ACQUA E DELLA TERRA** Il fiume Esino è protagonista della Vallesina e in tutta la sua percorribilità racconta scenari spesso inaspettati. L'itinerario propone i luoghi identitari del territorio naturale, come la Riserva di Ripa Bianca e quelli lambiti dal fiume, oltre i punti di interesse nel territorio antropizzato e che invitano ad un atteggiamento contemplativo della natura e al wellbeing.
- **10- ITINERARIO BENESSERE VALLESINA.** Se benessere ha un significato multiplo, l'itinerario dovrà proporre una combinazione di luoghi del buon bere e mangiare e del ben-essere o stare: attraversamenti sul territorio guidati dal principio della piacevolezza del viaggio.

Il progetto che si chiede di sviluppare dovrà pertanto incentrarsi sul potenziamento dell'itinerario **LE VIE DELL'ACQUA E DELLA TERRA** (elementi naturali e antropici attraverso le stagioni). L'itinerario suggerisce la ricerca di una relazione stretta con la natura nelle sue sfaccettature. Tanti sono i punti di interesse dove il fiume Esino è protagonista, da questo spunto iniziale parte un viaggio attraverso le stagioni, con atmosfere diverse, alla scoperta di luoghi meno noti ma di ritrovata meraviglia.

Tale itinerario dovrà essere illustrato all'interno del "CIP", che sarà allestito nei locali dell'Istituto Marchigiano di Enogastronomia presso Palazzo Balleani vecchio di Jesi www.istitutomarchigianodienogastronomia.it.

Il percorso dovrà essere sviluppato e valorizzato attraverso:

- Contenuti digitali relativi ai POI già in parte individuati
- Perfezionamento di sottoitinerari collegati al tema **VIE DELL'ACQUA E DELLA TERRA** definendo uno *storytelling* che non solo consenta di scoprire il paesaggio

naturalistico relativo alla Vallesina, ma integri in modo funzionale l'Itinerario 1 – 5 – 10 e valorizzi inoltre quanto già presente in termini di contenuti sul gusto e sui presidi slow food gestiti dall'Istituto Marchigiano di Enogastronomia (di seguito "IME") già funzionanti

- Sviluppo di un progetto "immersivo" che consenta di vivere il paesaggio simulando un'esplorazione degli elementi naturali/paesaggistici rispetto al tema Vie dell'ACQUA e della TERRA.

Il "CIP" non è un servizio solamente reso agli utenti che fisicamente vi entrano presso i locali designati ma deve offrire servizi e contenuti anche agli utenti online per attrarli sul territorio ma anche solo per farne conoscere i contenuti a tutti coloro che non potranno mai fisicamente visitarlo. Il tema dei servizi digitali offerti dal "CIP" è stato affrontato nel Piano di Azione Locale per il "CIP" in modo assolutamente strategico, puntando su un percorso di co-creazione dei contenuti, di digitalizzazione e di narrazione multimediale degli stessi fino all'interazione tra territorio e visitatore che inizi ben prima del check-in e termini ben dopo il check-out.

Il progetto individua tre importanti aspetti che dovranno essere sviluppati all'interno del "CIP" grazie al progetto vincitore:

- **La digitalizzazione dei contenuti** per consentire un accesso fluido ai possibili itinerari e ai vari punti di interesse che li compongono. Per tale motivo il progetto ADRILINK ha previsto la realizzazione di una piattaforma informatica aperta, che consenta l'accesso da remoto, alle informazioni turistiche più rilevanti inerenti sia il "CIP", sia in generale gli itinerari caratteristici della Vallesina. **Tale piattaforma non è oggetto del presente concorso di progettazione.** Ciò che viene richiesto è che i contenuti digitali, sviluppati per il progetto "CIP", siano anche forniti in modo tale da poter essere presenti e caricati all'interno della stessa. La piattaforma, quale strumento di valorizzazione del "CIP", è concepita soprattutto come strumento digitale per mettere in rete e condividere i contenuti informativi dei 10 "CIP" realizzati nelle diverse aree pilota del progetto ADRILINK. Pertanto diventa fondamentale l'accessibilità al "CIP" anche *online e da remoto*.
- **La narrazione.** I punti di interesse individuati e gli itinerari suggeriti dovranno essere narrati. La narrazione dovrà essere organizzata per essere fruibile in varie forme:
 - o testuale su carta o sul web,
 - o con foto/ video, in particolare foto 360° o similari che consentono una visita statica o dinamica (nell'esempio di alcune virtualizzazioni di mostre temporanee già realizzate in alcuni beni culturali italiani) ma pur sempre a distanza. Soluzione eccellente in caso di restrizioni all'uso del "CIP" come luogo fisico (come è stato durante la pandemia da Covid-19).

- o con strumenti che combinano questi tre elementi quali i podcast, gli streaming e le guide multimediali

Come sopra anticipato è nella narrazione in forma coinvolgente il segreto per portare la destinazione ad un livello di consapevolezza, sia interno che esterno, superiore. Si vengono a scoprire aneddoti, storie e quei contenuti “iperlocali” sopra definiti in modo coerente sul territorio attraverso la fruizione fisica e digitale contemporanea inerente la tematica ed i tag specifici scelti dall’utente.

- **L’Interattività.** Il visitatore moderno vuole interagire con il territorio molteplici volte e con innumerevoli strumenti per poterlo dapprima scegliere come meta, poi apprezzare ed approfondire, infine per poterlo condividere con gli altri. Per fare questo si necessita che il "CIP" si doti di una serie di strumenti interattivi che soddisfino l’esigenza di informazioni prima, durante e dopo la fruizione dell’itinerario tematico. In particolare il "CIP" deve diventare un luogo dove non solo si possono trovare informazioni relative al paesaggio, ma si può iniziare a viverlo attraverso strumenti digitali che consentano di conoscerlo virtualmente. L’obiettivo è spingere il potenziale utente ad esplorare il paesaggio e le opportunità che esso offre, non solo ascoltando/leggendo/osservando ciò che viene digitalmente proposto su supporti differenti, ma consentire di viverlo in chiave immersiva e virtuale, per generare un’esperienza stimolante e assolutamente unica, tanto da spingerlo a visitare il "CIP" e poi, a decidere di andare oltre il "CIP" stesso per ricercare e ripercorrere realmente gli itinerari proposti e digitalmente conosciuti. L’interattività consente di ricreare in parte quello status emozionale che il paesaggio vissuto e reale può regalare, raccontando **il territorio in modo nuovo e altamente coinvolgente**, offrendo la possibilità di sperimentare in anteprima le esperienze che è possibile vivere.

Descrizione del luogo e delle potenzialità del CIP

L’IME o Istituto Marchigiano di Enogastronomia sembra essere il luogo più idoneo ad ospitare il CIP.

L’IME rappresenta un progetto multifiliera, il primo del genere in Italia. Nato grazie alla legge regionale n° 49 del 23 dicembre 2013 (che ha affidato la gestione del polo all’Istituto Marchigiano di Enogastronomia), riunisce in un unico brand i prodotti di alta qualità marchigiana con l’obiettivo di diventare piattaforma e punto di riferimento per scuole, istituti alberghieri, imprese, ristoratori, ma anche produttori, tour operator, turisti, organizzazioni, enti. La sede istituzionale è nel centro storico di Jesi, negli spazi di palazzo Balleani Vecchio. È la porta d’accesso per il made in Marche: un catalizzatore per l’incoming di operatori italiani ed esteri, per il business e il turismo sul territorio. Già operativo dal 2018 con l’IME Experience, l’Istituto si è ampliato grazie alla L.R. 30/2008 – DGR n. 1089/2020 – Iniziative di valorizzazione e promozione agroalimentare della Regione Marche. IME ha lanciato progetti ancora più specifici come la scuola di cucina,

una sala streaming e i “Percorsi del Gusto”. L’idea è quella di trasformare “tante Marche” in una Regione unica, creando un sistema che non pregiudichi le peculiarità di ciascun territorio ma al contrario le coordini affinché siano in grado di affrontare le dimensioni del mercato internazionale.

Con IME viene messa a sistema la filiera agroalimentare che nel 2018 ha raggiunto un valore di export di 366 milioni di euro, con il solo vino a incidere per il 20%. Il polo ha lo scopo di rappresentare e promuovere territorio, prodotti agroalimentari e cultura, sempre più un asset strategico su cui puntare per rilanciare l’economia regionale attraverso una collaborazione multifiliera di produttori, enti, università e settore turistico. È conoscenza, formazione, divulgazione e degustazione. L’IME si costituisce come luogo di incontro e di relazione, dove è possibile fare un vero e proprio viaggio virtuale ed esperienziale alla scoperta del “carattere plurale” delle Marche. Un’esperienza che accoglie e promuove 30 prodotti di eccellenza della regione: dai prodotti a marchio QM (Qualità Marche), ai vini D.O.C. e D.O.C.G., dai presidi Slow Food alle produzioni biologiche, all’olio, dalle D.O.P. alle I.G.P. La struttura è organizzata su quattro livelli, e su diverse sale. La SALA 01 che racconta il Vino delle Marche, i sapori delle Marche e i tesori nascosti delle Marche; la SALA 02 con i Presidi Slow food e i prodotti QM; la SALA 03 con i prodotti DOP e IGP e il BIO come ruralità comanda; la SALA 04 con il Famedio della terra; la SALA 05 sala sensoriale, tutte nel piano seminterrato. Al piano terra è organizzato tutto lo spazio per l’IME Academy, ovvero la scuola di cucina per implementare il valore culturale del prodotto enogastronomico in relazione alla qualità territoriale. Lo spazio è dotata di postazioni cucina idonee per corsi amatoriali e professionali in fase di accreditazione. Al piano primo si trova invece la sala degustazioni anch’essa dotata di cucina, è un luogo ideale d’incontro e di approfondimento. In base alle esigenze, la sala può essere configurata per eventi di varia natura. Questo spazio oltre alle degustazioni è adattabile per diverse tipologie di eventi quali conferenze o anche eventi privati. Infine al piano secondo l’IME propone Studio Marche uno strumento professionale per interagire con il proprio pubblico di consumatori attraverso webinar, interviste o eventi live; per organizzare degustazioni a distanza; per raggiungere clienti b2b e b2c, buyer, professionisti di settore italiani e stranieri con conference call e presentazioni; per fare promozione del territorio nel suo insieme attraverso la voce dei protagonisti. La struttura è dotata di tutto il supporto e il materiale tecnico necessari alla perfetta riuscita di ogni evento. La sala streaming è a disposizione di enti, produttori, associazioni che vogliono potenziare la propria presenza online e intensificare i rapporti con importatori, distributori e clienti finali.

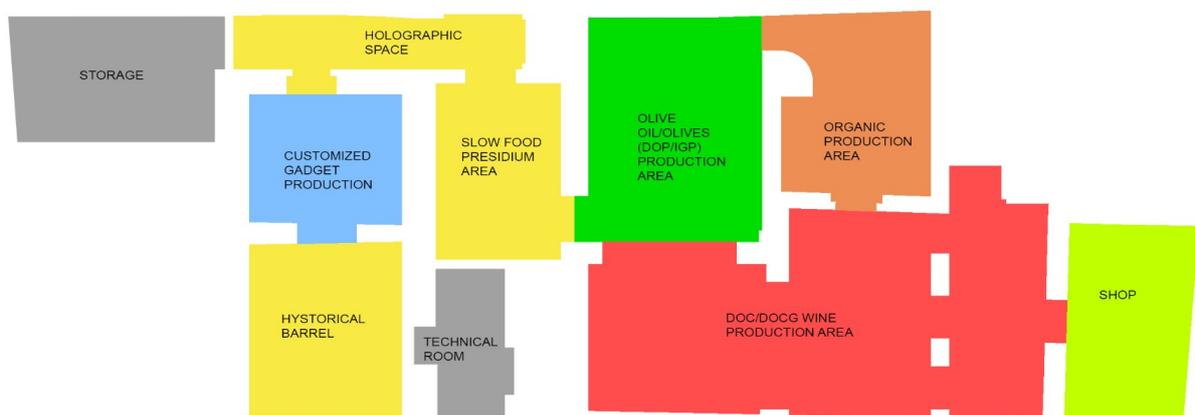
Date queste premesse l’IME sembra essere appunto il luogo più idoneo ad ospitare il CIP.

Infatti il CIP è pensato come un vero e proprio portare sul territorio, uno spazio che attraverso dispositivi virtuali e informazioni cartacee o dirette guida i visitatori alla visita delle bellezze diffuse sul territorio della Vallesina che siano queste naturali, culturali o

storiche. Il raggio d'azione è ridotto, ma la visione e gli obiettivi sono molto simili. Inoltre la struttura è già dotata di tante delle tecnologie utili per la promozione cercata dal CIP e per questo motivo la sinergia tra le due strutture sembra essere ideale.

Nello specifico IME e CIP presentano affinità di intenzioni, di obiettivi, di visione, possono, come specificato condividere tecnologie e percorsi ed esperienze sul territorio, ma anche eventi organizzati all'interno della struttura; possono offrire esperienze che mettono al centro la persona con i suoi 5 sensi ed essere in questo assolutamente inclusivi, offrendo anche a chi ha disabilità esperienze uniche e accessibili.

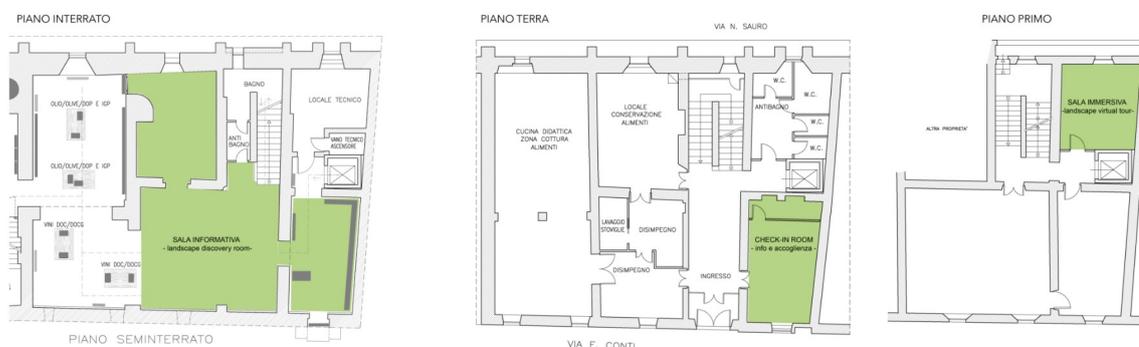
Infine, pur nella condivisione IME e CIP possono mantenere ognuna la propria autonomia di gestione e attuazione dei propri programmi e progetti.



Progetto tecnico (planimetria + spazi e possibili collegamenti)

"IME" e "CIP" sono *intersecabili* anche nella loro distribuzione spaziale: l'"IME" infatti potrà ospitare il "CIP" in tre spazi distribuiti sui tre piani di Palazzo Balleani vecchio: **piano terra (Check-in room)** , **piano interrato (Discovery Room)**, **piano primo (Sala Immersiva – Virtual Room)**.

ISTITUTO MARCHIGIANO DI ENOGASTRONOMIA



- Al **piano terra**, di fronte alle cucine dell'*IME Academy*, si trova la prima stanza che ospiterà il "CIP", la ***Check-in room*** - *info e accoglienza*:- uno spazio pensato come vero e proprio front-desk di accoglienza, un luogo di arrivo e di partenza allo stesso tempo; chi arriva dalla regione o da fuori regione ha qui la possibilità di registrarsi e raccogliere le prime informazioni sul territorio. In questo stesso spazio sarà allestito un dispositivo tecnologico touch con possibilità di informazioni a richiesta, da utilizzare in autonomia quando l'operatore sarà impegnato con altri visitatori. Qui troverà posto anche il guardaroba dove poter lasciare giacche e borse prima di *iniziare il viaggio*. Nello specifico avremo i seguenti servizi:
 - **Prima accoglienza, informazione, assistenza dei visitatori.** Il personale addetto all'accoglienza fornirà informazioni in merito a: la struttura ove risiede il "CIP" e le sue caratteristiche monumentali, storiche ed artistiche; le aree espositive dedicate al paesaggio e tutti gli aspetti ad esso connessi ivi compreso l'utilizzo delle aree del secondo piano; le iniziative culturali in corso ed in programmazione, distribuirà il materiale informativo utile alla visita del Centro e del circuito territoriale ivi compresi gli strumenti fisici e tecnologici legati agli itinerari.
 - **Sorveglianza della sede, degli spazi espositivi e controllo delle modalità di visita.** Il personale eventualmente in servizio garantirà la sorveglianza che comporterà il controllo diretto dei materiali esposti e la vigilanza sul comportamento dei visitatori al fine di evitare pericoli di danneggiamento e di furto; il personale controllerà il regolare funzionamento dei dispositivi di controllo e degli impianti presenti nella struttura (climatizzazione, impianto elettrico, sistemi hardware e software installati) provvedendo a segnalare tempestivamente qualsiasi eventuale disfunzione, situazione anomala o di pericolo. Il personale verificherà altresì il corretto funzionamento e la fruibilità da parte del pubblico delle postazioni multimediali allestite lungo il percorso espositivo.
 - **Guardaroba.** L'area check-in sarà dotata di uno spazio destinato alla custodia di borse, ombrelli e altri oggetti di proprietà dei visitatori.

- o **Bookshop.** Sarà allestito un punto vendita dove sarà disponibile al pubblico una selezione di prodotti per soddisfare le aspettative della clientela e le esigenze differenziate di conoscenza e fruizione da parte dei diversi target di pubblico.

Dal punto di vista tecnologico a titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo la sala dovrà prevedere:

- un dispositivo tecnologico touch consultabile e interattivo con la possibilità di accedere alle informazioni sui possibili itinerari e POI selezionati

I contenuti descrittivi, dovranno essere tradotti anche in lingua inglese.

Nel progetto dovrà essere **incluso anche:**

- effettuazione di indagini, rilievi, tracciamenti nello spazio per la corretta esecuzione e per la precisa collocazione dell'hardware in rapporto anche alle esigenze dei contenuti multimediali,
- almeno tre incontri con il team dei curatori scientifici;
 - trasporto, montaggio e ogni altro onere per dare l'opera finita a regola d'arte.
- al **piano interrato**, dove sarà allestito il secondo ambiente del "CIP": la "**Discovery room**", un vero e proprio spazio interattivo tutto dedicato all'orientamento sul territorio. Questo include la narrazione del significato e delle possibili modalità della visita (che poi al piano primo nella sala immersiva potrà essere virtuale, ma che allo stesso tempo costituisce solo un assaggio di quella reale): una vera e propria "bussola" che racconti luoghi e punti di interesse, li localizzi sul territorio, e faccia intuire meraviglie e possibilità, in modo da invogliare alla visita. In questo spazio sarà possibile:
 - o Conoscere gli itinerari proposti sul paesaggio
 - o Accedere alle informazioni sui punti di interesse
 - o Accedere a filmati/spiegazioni immagini che possano dare informazioni sui vari POI e sulle peculiarità dell'itinerario
 - o Avere la possibilità di conoscere e apprendere le informazioni attraverso eventuali quiz interattivi che possano coinvolgere l'utente nella fase di esplorazione e acquisizione delle informazioni.

Dal punto di vista tecnologico a titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo la sala dovrà prevedere::

- Desk / touch screen consultabili e interattivi con la possibilità di accedere alle informazioni sui possibili itinerari e POI selezionati
- video per Proiezioni di filmati e video mapping per la presentazione del paesaggio relativo alla Vallesina
- software per possibilità di avere quiz e giochi a video per coinvolgere eventuali utenti nel processo di Discovery
- Elaborazione delle schede POI individuati sul tema Le VIE DEL'ACQUA e DELLA TERRA (ITA/ENG)

- Eventuali supporti per il fissaggio a parete o a soffitto

I contenuti descrittivi, dovranno essere tradotti anche in lingua inglese.

Nel progetto dovrà essere **incluso anche**:

- effettuazione di indagini, rilievi, tracciamenti nello spazio per la corretta esecuzione e per la precisa collocazione dell'hardware in rapporto anche alle esigenze dei contenuti multimediali,
- almeno tre incontri con il team dei curatori scientifici;
g. trasporto, montaggio e ogni altro onere per dare l'opera finita a regola d'arte.
- **Al primo piano la *Virtual Room***: una stanza interamente dedicata all'esperienza virtuale, una immersione totale nel territorio della Vallesina fatta attraverso una serie di proiezioni su 3 pareti che dovrebbe consentire di "visitare" e/o "viaggiare" il nostro paesaggio. In questa stanza l'utente dovrà avere la possibilità di conoscere alcuni degli itinerari proposti dal progetto e percorrerli virtualmente, attraverso un'esperienza immersiva che gli consenta di entrare nel sistema Paesaggio per prendere visione delle peculiarità e lo stimoli poi a volerlo visitare realmente percorrendo quegli itinerari fruibili virtualmente. Partendo da questo presupposto questa sala dovrà valorizzare il tema della "mobilità dolce" come strumento di esplorazione del paesaggio. Pertanto l'idea di base è che l'utente possa navigare virtualmente il paesaggio attraversandolo "realisticamente" mentre sta o "camminando" o "correndo" o "pedalando" o "su di un mezzo ecologico/elettrico". L'idea di fondo è quella di fornire in uno spazio chiuso, la possibilità di "vivere" un'esperienza alternativa per conoscere i percorsi e i paesaggi delle colline, della natura e degli asset culturali relativi alla Vallesina. L'obiettivo inoltre è quello di spingere i turisti a visitare il nostro paesaggio in una modalità "slow" e "a basso impatto emissivo".

Dal punto di vista tecnologico a titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo la sala dovrà prevedere:

Pannelli immersivi

Video proiettori

Mezzi per la simulazione del movimento (a titolo meramente esemplificativo biciclette, tapis roulant, monopattini, etc.)

Software per simulazione itinerari

Visori 3D

staffe e supporti per il fissaggio a parete o a soffitto

quinte sceniche per le proiezioni

Nel progetto dovrà essere **incluso anche**:

- i. effettuazione di indagini, rilievi, tracciamenti nello spazio per la corretta esecuzione e per la precisa collocazione dell'hardware in rapporto anche alle esigenze della proiezione,
- j. quinte per proiezioni ed effetti di scenografia,
 - almeno tre incontri con il team dei curatori scientifici;
- l. trasporto, montaggio e ogni altro onere per dare l'opera finita a regola d'arte.

Contenuti dell'installazione: elaborazione dello *storyboard* e della sceneggiatura, che dovranno fare riferimento al tema "LE VIE DELL'ACQUA E DELLA TERRA". Tutti i contenuti dovranno essere tradotti anche in lingua inglese. L'utente, potrà navigare nei diversi itinerari virtuali, avendo anche la possibilità di scegliere il percorso da fare. L'esperienza non dovrà durare più di 15 minuti.

2. INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA

Fermo restando l'obbligo per l'operatore economico esecutore del rispetto delle norme relative alla sicurezza sul luogo di lavoro, il committente non provvede alla redazione del Duvri di cui all'art. 26, comma 3-bis del D.Lgs. 81/2008, in quanto non ha la giuridica disponibilità dei locali in cui si svolge l'appalto che sono attualmente concessi in comodato d'uso gratuito all'IME, la quale ne consente l'utilizzo per la realizzazione del CIP impegnandosi a sospendere ogni attività per tutta la durata di esecuzione del servizio e delle forniture.

3. CALCOLO DEGLI IMPORTI PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO

La determinazione del valore alla base del concorso di progettazione è stata stimata sulla base di indagini di mercato informalmente svolte ed ammonta € 93.442,62 al netto di IVA.

Il costo della manodopera verrà successivamente stimato sulla base della progettazione di dettaglio che si aggiudicherà il concorso.

4. ONERI COMPLESSIVI NECESSARI PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI

L'onere complessivo che la stazione appaltante deve sopportare per l'acquisizione del servizio per l'intera durata contrattuale è dato da:

costo del servizio	€	93.442,62
IVA al 22%	€	20.557,38
contributo di gara (da versare all'ANAC)	€	30,00

Non vi sono costi per pubblicazioni, né sono attualmente prevedibili costi per commissari esterni in quanto, trattandosi di gara di importo sotto-soglia, possono essere nominati componenti interni alla stazione appaltante.

5. CAPITOLATO SPECIALE

Al fine di meglio definire l'oggetto della progettazione richiesta ai concorrenti sono stati redatti i seguenti documenti:

- avviso di indagine di mercato mediante concorso di progettazione del CIP
- capitolato speciale descrittivo prestazionale del concorso di progettazione del CIP
- lo schema di contratto da redigersi in forma di scrittura privata elettronica

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto da realizzare verrà selezionato sulla base dei seguenti criteri:

1	<p>ADERENZA AGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGETTO (20 PUNTI) verranno valutate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conformità alle linee di indirizzo strategico del progetto riportate nel capitolato speciale d'appalto (10 punti) - la capacità di integrazione dei contenuti del CIP con la Piattaforma ADRILINK (10 punti)
2	<p>CANTIERABILITÀ E TIMEPLAN (20 punti) sarà valutata l'effettiva realizzabilità del progetto in relazione sia alle soluzioni proposte che alle tempistiche fornite. Il progetto dovrà essere assolutamente realistico, tenere in considerazione eventuali criticità e fornire già possibili soluzioni alternative in caso di ritardi, per far sì che la chiusura dei lavori e la messa in opera avvenga entro e non oltre il 31/12/2022.</p>
3	<p>QUALITÀ DELLA PROPOSTA (50 punti) La qualità della proposta sarà valutata sulla base dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innovazione tecnologica rispetto alle soluzioni proposte, originalità dei testi e dello story-telling (20 punti) - Pregio estetico e soluzioni di allestimento proposte nelle 3 sale individuate (10 punti) - Originalità della proposta rispetto alle soluzioni digitali proposte per l'iterazione con l'utente e per la realizzazione del progetto relativo alla discovery room e alla virtual room (20 punti)
4	<p>EVENTUALI MIGLIORIE E/O INTEGRAZIONI OFFERTE (10 punti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei contenuti aggiuntivi/miglioramenti offerti (5 punti) - Qualità delle soluzioni e degli apparati tecnologici o migliorativi offerti (5 punti)

ALLEGATI

- A** – capitolato speciale e allegate linee guida della piattaforma ADRILINK
- B** – avviso del concorso di progettazione
- C** - schema di contratto
- D** - criteri di valutazione